	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 1 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento


**AMB S.p.A. – Azienda Multiservizi Bagheria**



***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)***


**TRIENNIO 2024-2026**

*Documento adottato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 30/01/2024*

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <i>ex D.lgs. 190/2012</i>	Pagina 1 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

## Sommario

1. Quadro normativo di riferimento.....	2
2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza.....	3
2.1 L’Organo di indirizzo .....	3
2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMB S.p.A.....	3
2.3 Responsabili e Personale aziendale .....	5
2.4 Responsabile della Protezione dei Dati.....	6
2.5 Il Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante .....	6
3. L’analisi del Contesto .....	6
3.1 Analisi del contesto esterno .....	7
3.2 Analisi del contesto interno .....	10
3.2.1 Corporate Governance.....	<b>12</b>
4. Obiettivi e struttura del PTPCT di AMB S.p.A.....	13
SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	14
5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure .....	14
5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio .....	15
5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi .....	18
5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi.....	19
SEZIONE II – TRASPARENZA.....	24
6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa .....	24
6.1 La Sezione del sito istituzionale di AMB S.p.A. “Società Trasparente” .....	27
7. Disposizioni finali - Obiettivi miglioramento .....	28
8. Sistema Disciplinare .....	30

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 2 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

## 1. Quadro normativo di riferimento


La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, cd. “Legge Anticorruzione”, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- Nazionale con l’adozione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) e annualmente aggiornato ed integrato;
- “Decentrato”, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il d.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito dalle seguenti norme, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo:

- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, cd. “Decreto Trasparenza”. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- D.lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, entrato in vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;
- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 3 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, in particolare con l'adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione attraverso l'approccio preventivo, obiettivo del presente Piano, a tutela dell'azienda e del socio unico. In quest'ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la L. 190 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all'ordinamento giuridico. In particolare, secondo la formulazione riportata nella Determinazione ANAC del 28.10.2015, *“Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

## **2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza**


### **2.1 L'Organo di indirizzo**

L'organo di indirizzo della Società svolge le seguenti funzioni:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
2. Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti;
3. Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
4. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

### **2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMB S.p.A.**

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. La AMB S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Bagheria, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 4 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento


come stabilito all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione di AMB S.p.A., preso atto che “... *l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società*”<sup>1</sup> e attesa l'assenza di figure dirigenziali in organico, in data 26.03.2021 nomina in qualità di RPCT la dipendente Rosalia Zizzo, in sostituzione del precedente Responsabile.

Tra i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse indicazioni dell'ANAC, verificandone successivamente all'adozione l'efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività aziendale;
- Entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web della Società la “Relazione annuale” di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano, relativa all'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d'Area, sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa all'Organo amministrativo;
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (*art. 1, comma 8, L. 190/2012*);
- Procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- Controlla, in quanto Responsabile della Trasparenza, l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati;
- Individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- Riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

<sup>1</sup> Determina ANAC 17.06.2015.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 5 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è riconosciuto il potere di:

- Chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- Effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i dipendenti, che partecipano al processo di gestione del rischio.

Il RPCT della AMB S.p.A. svolge anche, temporaneamente, le funzioni attribuite all'Organismo con funzioni analoghe all'OIV, relativamente alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e relativi monitoraggi.

Infatti, ai sensi delle Linee Guida ANAC n.1134/2017 aventi per oggetto "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e in particolare dell'Allegato 1 che riepiloga l'elenco degli obblighi di pubblicazione in capo agli stessi, l'obbligo denominato "OIV" non si applica ad AMB, società in controllo pubblico, in quanto non soggetta al D.lgs. 150/09 recante l' "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".


Tuttavia, in coerenza con la Determinazione ANAC sopra menzionata, la Società, accogliendo le indicazioni dell'Autorità circa la necessità che anche nelle società in controllo pubblico venga identificato l'organo di controllo più idoneo ad assolvere - in assenza dell'OIV - alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e attesa l'assenza di organi di controllo cui affidare tale compito, la Società ha assegnato tale incarico al RPCT.

### **2.3 Responsabili e Personale aziendale**

I Responsabili della Società, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- Svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e del Consiglio di Amministrazione;
- Partecipare al processo di gestione del rischio, e segnatamente adottare misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- Proporre le misure di prevenzione al RPCT;



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 6 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

- Assicurare il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web di AMB;
- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.lgs. 33/2013 (*art. 43, co. 3, D.lgs. 33/2013*);
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (*art. 1, co. 14, l. 190/2012*).

Per quanto attiene al Personale aziendale e ai collaboratori a vario titolo, sono tenuti a:

- Partecipare al processo di gestione del rischio;
- Osservare le misure contenute nel PTPCT (*art. 1, comma 14, l. n. 190/2012*);
- Segnalare le situazioni di illecito al proprio RPCT e/o al Consiglio di Amministrazione;
- Segnalare personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (*art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013*).

#### **2.4 Responsabile della Protezione dei Dati**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003, AMB S.p.A. ha nominato un soggetto esterno in qualità di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nella persona dell'Ing. Stefania Pusateri. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante per la protezione dei dati personali e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD, quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

#### **2.5 Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante**


Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

In proposito, il PNA 2016 ha inteso l'individuazione di tale figura quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il R.A.S.A. della AMB S.p.A. è il Dott. Vito Matranga.

### **3. L'analisi del Contesto**

Attraverso la delineazione delle attività svolte dalla AMB S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 7 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

### 3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.


L'AMB S.p.A. opera nel territorio del Comune di Bagheria (PA), la cui popolazione residente è composta da circa 54 693. La società multiservizi a totale capitale pubblico è di recente costituzione. La nascita della Società è stata costituita con Atto Pubblico in data 04.05.2017 e con la deliberazione di Giunta comunale, la n. 196 del 19 settembre del 2018, l'esecutivo comunale ha approvato la scheda di contratto di servizio per l'affidamento in *house providing* alla società AMB S.p.A. della gestione del servizio rifiuti, secondo quanto stabilito dall'articolo 192 del decreto legislativo 50/2016. L'ambito di operatività della Società è, appunto, il campo dei servizi pubblici locali e nello specifico il servizio di raccolta e igiene ambientale, che va dalla raccolta dei rifiuti urbani alla raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili fino a comprendere altre numerose attività.

I principali soggetti esterni che interagiscono con la Società possono essere così individuati, a titolo non esaustivo:

- Socio Unico (*Comune di Bagheria*);
- Altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (*ARERA*);
- Altre Autorità pubbliche;
- Cittadini;
- Operatori economici (*appaltatori, fornitori di beni e servizi, consulenti e collaboratori esterni*);
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Ordini professionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni degli Ordini professionali;
- Camere di commercio.

La Società, operativa da settembre 2018, si è trovata ad operare in un contesto di generale malessere e diffidenza della popolazione nei confronti del settore pubblico, a seguito delle vicende giudiziarie che avevano messo in evidenza le inefficienze del *Coinres* di Bagheria, consorzio intercomunale che gestiva i rifiuti e di cui nel 2015 il Consiglio comunale bagherese deliberava la cessazione del servizio fornito dal fallimentare consorzio. Tale malessere viene alimentato da un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale.



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 8 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, una scarsa industrializzazione e limitate iniziative imprenditoriali che, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore. A ciò va aggiunto il particolare settore in cui è chiamata ad operare la AMB S.p.A. Così come evidenziato dalla stessa ANAC<sup>2</sup>, il settore dei rifiuti è particolarmente sensibile al rischio di fenomeni corruttivi poiché particolarmente attrattivo per gli interessi delle organizzazioni criminali, non di rado di stampo mafioso. La stessa Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti<sup>3</sup>, nella Relazione territoriale sulla Sicilia, evidenzia come “... *l'utilizzo clientelare delle assunzioni, le incapacità politiche ed amministrative che ne hanno caratterizzato la gestione vanno realisticamente ricondotti non solo ad inefficienze amministrative ma, più realisticamente, a una commistione tra queste ultime e vaste sacche di illegalità, che hanno favorito l'ingresso della criminalità organizzata in questo settore*”.

Il contesto politico, economico, culturale, sanitario influenza l'andamento e l'estensione dei fenomeni corruttivi e di mala amministrazione.


Il rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa, come sottolineato dallo stesso Presidente dell'Anac, è aumentato. Infatti, affrontare l'emergenza epidemiologica ha significato da parte del legislatore mettere in campo strumenti del tutto inediti per far fronte alla crisi in corso. Sono stati emanati provvedimenti straordinari per il sostegno dell'economia, sono state previste numerose norme derogatorie al Codice dei Contratti Pubblici per imprimere una accelerazione nelle procedure di affidamento e favorire gli investimenti e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sono state adottate misure di sostegno ai settori privati maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, tutti elementi che in un unico quadro costituiscono, indubbiamente, terreno fertile per condotte corruttive e di *malagestio*.

Tra le principali novità normative del 2023, di interesse per la AMB S.p.A., si rileva il nuovo codice degli appalti ai sensi del D.lgs. 36/2023 e le consequenziali indicazioni (*es. Delibere*) emesse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La stessa Anac, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2023, ha scelto di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la

<sup>2</sup> Audizione del Presidente Raffaele Cantone - Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati - 30 gennaio 2019.

<sup>3</sup> Commissione istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1 - Relazione territoriale sulla Sicilia approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 9 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

Infatti, il nuovo codice dei contratti ha dato vita alla presenza di un sistema misto relativo all'applicazione sia del vecchio che del nuovo codice degli appalti, in regime transitorio e in relazione alle tempistiche di avvio dei procedimenti di scelta del contraente. Altresì, le abrogazioni previste dal nuovo codice (*es. abrogazione dell'art. 1 comma 32 L. 190/2012, da parte dell'articolo 226 del nuovo Codice degli Appalti*), nella loro concreta applicazione, hanno portato qualche difficoltà applicativa che ha spinto al stessa Anac ad intervenire per gli opportuni chiarimenti del caso.


Ciò ha comportato, a sua volta, differenti regimi di trasparenza per le società soggette alla normativa anticorruzione (*L. 190/2012*) e trasparenza (*D.lgs. 33/2013*). Su tali differenti regimi di trasparenza, l'Anac ha emesso specifiche delibere di chiarimento.

Altresì, tra le più importanti novità previste dal nuovo codice degli appalti vi è la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, a partire da gennaio 2024, il cui fulcro è rappresentato dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (*BDNCP*). La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite dalle stazioni appaltanti mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e la Banca Dati Anac interagisce con dette piattaforme certificate. L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono scambiare dati e informazioni con la *BDNCP* e acquisire i *CIG*.

Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati Anac; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

La AMB S.p.A. ha dato seguito ad alcune attività richieste dalle disposizioni normative (*es. qualificazione stazione appaltante e utilizzo di piattaforma certificata*) e sta operando per altre attività in corso.

Quanto sopra menzionato, ha comportato la modifica degli obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web aziendali. Come indicato dall'Anac, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella *BDNCP* e pubblicano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla *BDNCP* e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) del provvedimento Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 10 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

In funzione di ciò, si è proceduto ad aggiornare la tabella degli obblighi di pubblicazione della AMB S.p.A., parte integrante del presente Piano. Il seguente tema e i suoi risvolti pratici aziendali verranno via via esaminati nel prosieguo del presente documento.


Sul versante regionale, dall'aggiornamento congiunturale (*novembre 2023*) della Banca d'Italia emerge che nel primo semestre del 2023 l'attività economica regionale si è progressivamente affievolita, risentendo dell'indebolimento della domanda interna ed estera. È proseguito il calo della produzione industriale, in atto dall'ultimo trimestre del 2022, che si è associato a una diminuzione delle esportazioni di merci, sia per la componente petrolifera sia per il complesso degli altri settori; nelle costruzioni sono emersi segnali sfavorevoli. Nel complesso, il calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese e l'accumulazione della liquidità.

Inoltre, ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di “AMB S.p.A.” che è interamente controllata dal Socio unico – Comune di Bagheria ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento in house. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

### **3.2 Analisi del contesto interno**

La società AMB S.p.A. è una società *in house* del Comune di Bagheria, che ha sede nel Comune di Bagheria, nella via Massimo D’Azeglio, 50. La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e 2497 bis del Codice civile. La società è stata costituita nella forma di Società per Azioni a partecipazione interamente pubblica dal Socio Unico Comune di Bagheria, in data 19.05.2017 ed iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo e Enna in data 26.05.17 (C.F./P. IVA/iscr. N. 06601560821- R.E.A. n. 401875), con Capitale Sociale € 100.000,00. È iscritta all’Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Sicilia con provvedimento n. PA13319 del 12.06.2018.

La Società ha attualmente per oggetto la gestione *in house* del servizio di Raccolta dei Rifiuti solidi Urbani per il Comune di Bagheria, con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per gestire il servizio citato. Il servizio RSU è l’oggetto unico dell’affidamento alla società. Il servizio comporta la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del CDA. All’interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi. In particolare, il Comune di Bagheria, nell’ambito del suo territorio, ha affidato in via esclusiva all’AMB S.p.A., la gestione diretta dei servizi sottoelencati, da svolgere secondo le modalità di controllo di cui ai contenuti previsti all'interno del “PIANO ARO”, approvato

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 11 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento


con delibera consiliare n.16 del 15/03/2016.

Servizio di raccolta e igiene ambientale:

- Raccolta dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati, dei rifiuti ingombranti e dei RAEE, dei rifiuti urbani pericolosi;
- Raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili;
- Bonifica dei siti igienicamente degradati ed eliminazione di cumuli di rifiuti e materiali diversi abusivamente abbandonati in aree di proprietà pubblica o privata comunque in uso pubblico e senza limitazioni di accesso;
- Spazzamento manuale e/o meccanizzato strade, piazze ed altri luoghi ricadenti in aree di proprietà pubblica o privata comunque di uso pubblico;
- Diserbo e sfangamento marciapiedi e cunette stradali;
- Gestione dei cestini gettacarte;
- Altri servizi di pulizia aree urbane;
- Pulizia dei mercati cittadini itineranti;
- Servizi di supporto eventi, manifestazioni, mercati e fiere occasionali cittadini organizzati e/o promossi dal Comune;
- Rimozione e smaltimento di rifiuti da demolizione e costruzione, terre e/o rocce da scavo abbandonate in aree pubbliche;
- Raccolta e smaltimento di rifiuti da potature provenienti da aree pubbliche;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta di proprietà comunale e/o della AMB;
- Pulizia delle spiagge pubbliche;
- Vigilanza ambientale su tutto il territorio comunale;
- Raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi: farmaci scaduti, pile esauste, siringhe abbandonate;
- Rimozione di carogne di animali di piccola taglia;

Oltre ai servizi sinteticamente soprariportati, la AMB attuerà tutti i servizi di igiene urbana previsti nel Piano di Intervento. Il modello di raccolta rifiuti attuato dalla società AMB spa è un sistema di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio del comune di Bagheria consistente in una suddivisione del tessuto urbano in 19 aree denominate “zone”.

La Società opera, dunque, esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Bagheria, che ne esercita il “controllo analogo” ai sensi di legge verificando, tra l’altro, la rispondenza degli atti dell’Organo amministrativo alle direttive ed agli indirizzi all’uopo impartiti ed esercitando il controllo

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 12 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo del rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Tra gli obiettivi che l'Azienda si propone di perseguire vi è quello di garantire una gestione virtuosa del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione all'incremento della raccolta differenziata, con conseguente aumento dei ricavi e contestuale contenimento dei costi.

### 3.2.1 Corporate Governance

Per quanto attiene al modello di Governance, la AMB S.p.A., costituita come società controllata da pubblica amministrazione, ai sensi 14 dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di *governance* tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti;

L'assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Bagheria e la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, tra cui il Presidente, nominati su designazione del Sindaco di Bagheria e nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica e avuto particolare riguardo al disposto del DPR 251/2012.

Ad agosto 2023, il Comune di Bagheria (*socio unico*) ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione, nella seguente composizione:

- Presidente: Dott. Vito Matranga;
- Consigliere: Avv. Maurizio Giammanco
- Consigliere: Dott.ssa Francesca Pampinella.


Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall'Assemblea, che ne designa i componenti, risultando così composto:

- Presidente: Dott. Giuseppe Pagano;
- Sindaco: Dott.ssa Daniela Neglia
- Sindaco: Dott. Pietro Giuseppe Carcione

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto, il Socio unico ha nominato il Revisore contabile.

La struttura organizzativa di AMB S.p.A. è modesta, se non carente, ed è suddivisa in Unità Organizzative affidate, nella maggior parte dei casi, ad una sola risorsa. In totale, la quasi totalità dei dipendenti è rappresentata da operatori ecologici e autisti. Infatti, il settore amministrativo conta meno di dieci unità.

La struttura organizzativa della AMB S.p.A. è rappresentata nella Relazione sulla Dotazione Organica

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 13 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 novembre 2021 e pubblicato in Società trasparente, alla seguente sezione [Organigramma - Azienda multiservizi Comune di Bagheria \(portaletrasparenza.net\)](http://portaletrasparenza.net).

#### 4. Obiettivi e struttura del PTPCT di AMB S.p.A.

La società AMB S.p.A., società *in house* del Comune di Bagheria, rientra nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, così come disposto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8/11/2017. La società è tenuta, quindi, all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale Piano ha validità per il triennio 2024-2026 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa disposizione dell'ANAC. Il presente PTPCT, coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. n. 97/2016, è articolato in due principali Sezioni:


- SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE II – TRASPARENZA

Di seguito, all'interno del presente Piano, verranno individuate le aree più sensibili alla commissione dei reati definiti propriamente corruttivi (*artt. 317-319, 319-ter/quarter c.p.*) e di reati relativi ad atti che la legge definisce "condotte di natura corruttiva", che aggiunge ai reati menzionati quelli di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis c.p.. Per le aree considerate ad elevato rischio si fornirà un piano di azione contenente le misure di prevenzione. Le misure volte alla prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012 sono elaborate dal RPCT e sono adottate dall'organo di indirizzo della società. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 97/2016, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

A seguito dell'attività di confronto con il RPCT, la Società ha individuato gli obiettivi strategici seguenti:

<b>Obiettivi prevenzione della corruzione</b>	Individuare presidi idonei a prevenire reati di corruzione e/o comportamenti devianti, di rilevante allarme sociale e decisioni di cattiva amministrazione	Sensibilizzare il personale e accrescere le competenze in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l'erogazione di percorsi formativi mirati
---	--	---



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 14 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

<b>Obiettivi Trasparenza Amministrativa</b>	Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo	Aggiornare la pubblicazione di dati/informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013
---	---	--

**Tabella 1**

Si evidenzia che nel presente Piano si continua l'implementazione progressiva delle prescrizioni legislative e dell'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per un progressivo recepimento totale e completo di quanto previsto, anche in funzione dell'aggiornamento delle indicazioni e delle recenti novità normative, tenuto conto della specificità organizzativa della società AMB S.p.A., particolarmente ridotta.

## **SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure**


Il presente PTPCT richiama l'Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono:

- Analisi del contesto interno, sopra analizzata, e mappatura delle aree;
- Valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La L. 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con riferimento alle aree di rischio di cui sopra, solo le seguenti sono rinvenibili nell'attività della

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 15 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

Società:

- Processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale;
- Processi finalizzati all’affidamento di lavori, servizi e forniture.

Si conferma che le aree di rischio di cui lettera a) e c) non siano ad oggi espletate dalla Società.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di “Aree generali”, comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi; nello specifico:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Nel Risk Assessment, parte integrante del presente Piano, è presente l’analisi del processo di affidamento di incarichi di collaborazione.

Oltre alle aree di rischio individuate dalla L. 190/2012 e dall’ANAC, ogni Società deve procedere all’individuazione di ulteriori aree sulla base dell’attività svolta e del contesto nel quale opera. Grazie al coinvolgimento dei coordinatori delle varie U.O. è stata individuata come area a rischio la “Gestione dei rifiuti”, tipicamente sensibile all’infiltrazione criminale/mafiosa.


### **5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio**

La AMB S.p.A. ha effettuato una valutazione del rischio qualitativa, così come suggerito dalla stessa ANAC all’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” del PNA 2019.

Come menzionato nel paragrafo “Analisi del contesto esterno”, l’ANAC nel PNA 2022 (*approvato dal Consiglio dell’Autorità il 17 gennaio 2023*) dà ampio spazio al tema dei fondi del PNRR, ambito sensibile all’infiltrazione criminale e ad eventi corruttivi, suggerendo di concentrare l’attenzione sulla gestione degli stessi, ove presenti e utilizzati.

Lo scorso anno, con il PTPCT 2023-2025, si è proceduto ad aggiornare l’analisi dei rischi (*All. I “Risk Assessment, cui si rimanda*) con l’introduzione del processo “Acquisizione e Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti e quanto afferente”, che rappresenta una prima analisi del processo menzionato. Altresì, nelle aree di rischio già presenti nel Risk Assessment sono state introdotte nuove misure specifiche, relative all’adozione di Regolamenti aziendali da parte della Società (*es. Regolamento per le progressioni di carriera e regolamento acquisti sotto-soglia*).

Infatti, seppur la AMB S.p.A. soffra la carenza di personale amministrativo (*posto che lo stesso è pari a meno di dieci unità e il resto delle risorse è rappresentato da operatori/autisti*), ha comunque effettuato lo sforzo di non fermarsi all’analisi del processo, considerato dall’ANAC nel PNA 2019 come “il livello minimo di analisi, ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo”. La scelta è stata di realizzare,

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 16 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

per quanto possibile, un’analisi con un livello qualitativo più avanzato, considerando le attività del singolo processo.

La Società, conscia della possibilità di miglioramento, dell’importanza della prevenzione e auspicando l’assunzione di risorse per il futuro, ha elaborato e adottato dei nuovi strumenti di controllo (*Regolamenti*), inseriti nel Risk Assessment del presente Piano.

In particolare, tra gli strumenti di controllo adottati nel 2022 si menzionano i seguenti:

- A. Regolamento CCR;
- B. Regolamento per le progressioni di carriera;
- C. Regolamento acquisti sotto-soglia.

Il Regolamento acquisti sotto-soglia prevede anche una sezione dedicata all’affidamento di incarichi per i servizi legali, che va a recepire e attuare, seppur limitatamente ai servizi legali, quanto indicato nel Risk Assessment, processo a rischio “Conferimento incarichi di collaborazione”. Il menzionato regolamento è stato oggetto di aggiornamento nell’anno 2023, in funzione delle novità normative rilevanti e relative principalmente al nuovo Codice degli appalti.

Quanto menzionato appare di particolare importanza perché sottolinea la volontà e la proattività aziendale di recepire le novità legislative e fornire delle indicazioni da seguire nello svolgimento delle attività lavorative, al fine di dirigere l’azione verso comportamenti virtuosi, prevenendo la c.d. *mala administration*.


Una novità rilevante per la AMB S.p.A., in ottica di strumento di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati aziendali è rappresentato dall’elaborazione del Modello 231.

Il Modello 231 è un modello comportamentale volto a prevenire la commissione dei reati astrattamente realizzabili nell’ambito dell’attività della Società che possono comportare la responsabilità amministrativa della Società qualora posti in essere nell’interesse/vantaggio della stessa.

Sia il Modello 231 che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza sono due strumenti di prevenzione, e per fare ciò, sono basati sull’analisi dei rischi volta ad individuare, analizzare, misurare e trattare il rischio di commissione di illeciti nelle diverse aree di attività aziendale.

Ai sensi dell’art. 2 bis della legge n.190/2012, introdotto dall’art. 41 del D.lgs. n.97/16, le società in controllo pubblico sono tenute ad adottare misure di prevenzione della corruzione “integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

La AMB S.p.A. ha deciso di mantenere i due strumenti separati (*Modello 231 e Piano triennale anticorruzione*) in funzione della considerazione che il PTPCT ed il Modello 231 sono due strumenti di governance diversi fra loro, con presupposti distinti, normative distinte, responsabili distinti. Altresì, il PTPCT è soggetto ad aggiornamento obbligatorio annuale, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, L. 190/2012. Invece, l’aggiornamento del Modello 231 non ha una scadenza *ex lege*, ma

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 17 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

occorre in caso di modifica della normativa primaria o secondaria di riferimento; introduzione di nuovi prodotti/servizi con impatti sui reati presupposto del Decreto Legislativo 231/01; sviluppi o modifiche delle attività aziendali con impatti sui reati presupposto del Decreto 231; variazioni dell'organigramma aziendale che abbiano impatto sulle attività aziendali e, conseguentemente, sulle attività rischiose ai sensi del D.lgs. 231/01.

Ergo, posta la responsabilità diretta in capo al RPCT per l'inadempienza dell'obbligo normativo in caso di mancata adozione/aggiornamento e pubblicazione annuale del PTPCT, quest'ultimo sarà separato dal Modello 231 per garantire quanto richiesto dal legislatore. L'Organizzazione garantisce comunque l'interazione del PTPCT e del Modello 231, in un sistema a rete che consente di presidiare il rischio connesso a tutte le fattispecie di corruzione (*sia dal lato attivo che passivo*), estendendo il raggio di azione anche a fenomeni di c.d. maladministration.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi del Risk Assessment, si è proceduto con:

- Analisi delle informazioni;
- Analisi delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- Analisi dei casi di corruzione inerenti settori di attività simili ad AMB S.p.A.;
- Analisi degli strumenti di controllo presenti (*es. Regolamenti aziendali*);
- Interviste/incontri con il personale dell'amministrazione.

L'assenza di segnalazioni di anomalie e comportamenti potenzialmente corruttivi è stata considerata tra i fattori di analisi.


Il valore del rischio di un evento di corruzione è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (*ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa*), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Gli Indicatori di stima del livello di rischio utilizzati per la valutazione delle probabilità possono essere così sintetizzati:

- Livello di interesse "esterno": valutare la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e/o di benefici per i destinatari del processo che determinano un incremento del rischio;
- Grado di discrezionalità del decisore/operatore: considerare la presenza o meno di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: osservare se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 18 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

simili, in tal caso il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Ad oggi, nessuna attività individuata come a rischio è stata oggetto di eventi/comportamenti potenzialmente corruttivi;

- Opacità del processo decisionale: considerare se l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, ridurrebbe il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio.
- Esistenza di misure di trattamento e attuazione effettiva delle stesse: già esistenti, e applicata attuazione di misure di trattamento, a cui si associa una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

L'**impatto** è valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- Sull'amministrazione in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa; impatto economico; conseguenze legali; reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- Sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Il risk assessment così effettuato prevede all'Allegato 1 "*Risk Assessment ex L. 190/12*":


- La descrizione generale delle fasi e dei relativi processi;
- L'individuazione delle responsabilità per ciascun processo;
- L'elenco dei rischi emergenti (rispetto ai processi) e dei possibili eventi rischiosi;
- Gli indicatori di monitoraggio conseguentemente scelti;
- L'individuazione delle misure di prevenzione esistenti e da adottare;

## 5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi

La fase di trattamento del rischio, sulla base dei risultati e delle priorità emerse dalla precedente macro-fase di valutazione del rischio, prevede che vengano selezionate, e opportunamente implementate, una o più attività (*misure*) volte a modificare il rischio oggetto di trattamento. Le misure per il trattamento del rischio possono essere:

- **Specifiche:** agiscono in modo puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio;
- **Generali:** intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

In funzione dell'analisi effettuata sono state individuate le misure specifiche da adottare per il trattamento dei rischi, descritte per ciascuna attività individuata all'Allegato 1 al presente Piano, cui si

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 19 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

rimanda. Inoltre, alcune misure specifiche sono state inserite come azioni di miglioramento da adottare nell'arco del triennio di riferimento, descritte all'Allegato 3 del presente PTPCT. Come menzionato, nel 2022 la Società ha adottato dei Regolamenti aziendali operanti in settori considerati a rischio nel Risk Assessment del Piano triennale anticorruzione aziendale (*Regolamento CCR; Regolamento per le progressioni di carriera; Regolamento acquisti sotto-soglia*) e nel 2023 il Regolamento acquisti è stato aggiornato per recepire le novità normativa in materia di appalti pubblici.

Con riferimento alle misure, si evidenzia che, a far data da agosto 2020, la Società si è dotata di una piattaforma telematica per le procedure di gara e per la gestione telematica dell'albo degli operatori economici. La piattaforma menzionata contiene la sezione "Chiarimenti", utilizzata dalla Società per rispondere ai quesiti posti dagli operatori economici interessati alla partecipazione alla specifica gara, importante in ottica trasparenza amministrativa intesa come garanzia della maggior partecipazione possibile dei soggetti interessati.

In funzione delle novità previste dal nuovo Codice degli appalti e in linea con quanto richiesto dallo stesso Codice, la società ha verificato che la piattaforma utilizzata per gli acquisti telematici fosse certificata, cioè conforme alle regole tecniche relative al funzionamento e ai requisiti delle piattaforme emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), in collaborazione con altre Autorità ed Enti. Infatti, il nuovo Codice degli appalti impone alle Stazioni Appaltanti e agli Enti concedenti l'uso obbligatorio di piattaforme di e-procurement certificate per la gestione delle procedure di affidamento contrattuale a partire dal 1° gennaio 2024. La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici (*Parte II, Libro I, artt. 19-36 del D.Lgs. 36/2023*) prevista dal Codice ha l'obiettivo di creare un ecosistema nazionale di e-procurement, alimentato dall'interscambio dei dati – "interoperabilità" – tra le piattaforme di approvvigionamento digitale e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da ANAC.


Il periodo iniziale di utilizzo del sistema sopra delineato potrà essere caratterizzato da incertezze applicative e di utilizzo, legate anche alla piattaforma nazionale e ai passaggi previsti, come si è già manifestato tra le varie stazioni appaltanti ed enti concedenti. Altresì, alcune indicazioni previste nel Codice degli appalti sono state chiarite e/o derogate temporaneamente da successive delibere Anac

### **5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi**

Le misure di trattamento generiche intervengono in modo trasversale sull'intera Società. Il PNA 2020-2022 dell'ANAC identifica tra le misure generiche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Formazione;
- Insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità dell'incarico;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*);
- Trasparenza;



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 20 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- Disciplina di conflitto di interessi;
- Rotazione del personale.

### Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

- A tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità;
- Ai Responsabili e al personale addetti alle aree a rischio;
- Al RPCT, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Per l'anno 2023, il RPCT ha previsto l'effettuazione di attività formativa e informativa nei confronti delle risorse aziendali interessate. Nel corso del 2023 il RPCT e parte delle risorse aziendali amministrative hanno partecipato a giornate formative distribuite nel corso dell'anno e relative alle tematiche della trasparenza e dell'anticorruzione.

### Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013


La materia della incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal decreto legislativo n° 39/2013, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012 ("Disposizioni in materia di inconferibilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190").

L'art. 1 comma 2 del Decreto 39 specifica cosa si intenda per:

- **Inconferibilità:** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Il RPCT, così come richiesto dall'art. 15 del Decreto 39/2013<sup>4</sup>, verifica l'insussistenza di ipotesi di

<sup>4</sup> L'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che: «1. Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 21 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società, questi ultimi non presenti attualmente in AMB, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sulla sezione del sito istituzionale Società Trasparente. Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, rese all'atto del conferimento dell'incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della Società.

Inoltre, annualmente sarà fatta richiesta a ciascun Amministratore e Dirigente della Società, quest'ultimo qualora successivamente presente, di autocertificare l'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità compilando con cadenza annuale una dichiarazione ai sensi di legge<sup>5</sup>. Resta fermo che in caso di insorgenza cause di inconferibilità durante il mandato, dovrà essere data comunicazione tempestiva della stessa da parte dell'interessato.

Nel 2023 il RPCT aziendale ha proceduto ad aggiornare il modulo di auto-dichiarazione relativo alle cause di inconferibilità e incompatibilità (*da somministrare nel 2024*), per aumentare il grado di dettaglio presente nel modulo (*es. inseriti specifici riferimenti normativi delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità*), scopo aumento della consapevolezza dei soggetti firmatari.

### **Tutela del soggetto che segnala illeciti (c.d. whistleblower)**


Con l'espressione whistleblower si fa riferimento a quei soggetti interni e/o esterni legati alla Società che segnalano violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività. La tutela del whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori o lavoratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della società, in costanza del rapporto di lavoro o di collaborazione. La tutela prevista è una misura di prevenzione della corruzione: la ratio della norma è di evitare che il dipendente/collaboratore, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La disciplina in materia di whistleblowing ha subito un'evoluzione nel 2023 con l'adozione del Decreto Legislativo 24/2023, attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. In particolare, tra gli scopi perseguiti dal nuovo D.lgs. 24/2023, vi è la creazione di una disciplina unica, valevole sia per il settore pubblico che privato,

---

*attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto».*

<sup>5</sup> L'Art. 20 c.2 del D.lgs. 39/2013 prevede che: "Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto."

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 22 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

prima frammentata in normative differenti e oggi superate (*a titolo esemplificativo, il D.lgs. 24/2023, tra le altre cose, ha abrogato l'art. 54-bis del Testo Unico sul pubblico impiego d.lgs. 165/2001 riguardante il sistema di segnalazione e tutela del whistleblower*).

Attualmente, la Società sta implementando il sistema di segnalazione interno.

### **Trasparenza**

Il D.lgs. 33/2013 rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'unica figura. Inoltre, ha predisposto il Programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pubblicato sul sito aziendale ai sensi dell'art. 10, c. 8 D.lgs. 33/2013. Per un approfondimento sul tema, si rimanda all'apposita Sezione nel presente Piano.

La Società ha nel proprio sito web, una apposita sezione, denominata "Società Trasparente", dedicata alla Trasparenza, ove vengono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati così come previsto dalla vigente normativa.


Altresì, la Società si è dotata di una piattaforma per gli acquisti telematici che permette di gestire il processo di qualifica degli operatori economici e tutte le fasi inerenti agli acquisti. La piattaforma adottata contiene la sezione "Chiarimenti", utilizzata dalla Società per rispondere ai quesiti posti dagli operatori economici interessati alla partecipazione alla specifica gara, importante in ottica trasparenza amministrativa intesa come garanzia della maggior partecipazione possibile dei soggetti interessati.

Come già menzionato, nel 2023 sono stati organizzati degli incontri con le risorse delle unità organizzative aziendali al fine di renderli maggiormente edotti sugli obblighi di trasparenza e fornire i chiarimenti necessari allo scopo di ottemperare sempre più agli obblighi posti in capo alla Società.

A seguito dell'aggiornamento degli obblighi di trasparenza afferenti alla sezione "Bandi di gara e contratti" da parte dell'ANAC (*mediante PNA 2022, approvato ufficialmente il 17 gennaio 2023*), le risorse aziendali interessate dai seguenti obblighi sono state debitamente informate.

In funzione delle novità del nuovo Codice degli appalti e della consequenziale riformulazione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella piattaforma Amministrazione trasparente (*Allegato 1 del provvedimento Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023*), sono state avviate le attività informative sul punto che proseguiranno nel corso del 2024. In funzione di ciò, si è proceduto ad aggiornare la tabella degli obblighi di pubblicazione della AMB S.p.A., parte integrante del presente Piano.

Per informazioni aggiuntive sulla trasparenza e gestione della stessa, si rimanda all'apposito capitolo 6 del presente documento.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 23 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

## **Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**

Sulla base di quanto enunciato dall'ANAC, la Società non ha adottato un Codice di comportamento<sup>6</sup>. Infatti, l'Autorità, in merito alle società in controllo pubblico, con la Linea Guida 177 del 19 febbraio 2020 afferma che per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012.

La AMB S.p.A. ha elaborato un proprio Codice etico, approvato dall'Organo amministrativo della Società.

## **Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)**

La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il “divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”. La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*.


A tal proposito, l'U.O. Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale che prevedano o possano prevedere l'espletamento delle funzioni menzionate dal dettato normativo (*esercizio di poteri autoritativi o negoziali*), una apposita clausola che preveda il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (*a titolo di lavoro subordinato o autonomo*), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, in favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente stesso. Analogamente, lo stesso dovrà essere previsto per Amministratori, Dirigenti e Funzionari con funzioni dirigenziali.

Rimane comunque in capo alla Società e all'U.O. di riferimento la scelta della formulazione ritenuta più idonea.

## **Conflitto di interessi**

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è

<sup>6</sup> I codici di comportamento non vanno confusi con i codici “etici”, “deontologici” o comunque denominati. I codici etici hanno una dimensione “valoriale” e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento. I codici di comportamento, invece, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere (Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020).

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 24 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Con l'articolo 1, comma 41, della ridetta Legge 190/2012, è stato introdotto l'art. 6-bis della Legge 241/90, in base al quale "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". Per meglio analizzare la fattispecie in esame, appare opportuno richiamare altresì l'art. 7, del DPR 16 aprile 2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del D.lgs. 165/2001, in base al quale "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza". La violazione sostanziale delle richiamate disposizioni comporta l'illegittimità dell'atto adottato, oltre all'avvio dei procedimenti disciplinari volti all'accertamento delle specifiche responsabilità dei dipendenti coinvolti. Qualora si configuri un conflitto di interesse diretto, anche potenziale, in capo ad un dipendente o incaricato della Società, quest'ultimo ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al suo diretto superiore e al RPCT. In tali casi l'assunzione del provvedimento, ovvero degli atti consequenziali, deve essere demandata ad altro dipendente.

### **Rotazione personale dipendente**


Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. Tuttavia, la peculiarità organizzativa della società non consente di ipotizzare meccanismi di rotazione del personale. Non ci sono dirigenti e il numero dei dipendenti amministrativi è esiguo, tanto da prevedere la presenza di una sola risorse in quasi tutte le Unità Organizzative o, addirittura, la stessa risorsa presente in più di una unità. Ergo, si ritiene non applicabile, al momento, il criterio della rotazione del personale.

## **SEZIONE II – TRASPARENZA**

### **6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa**

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (*c.d. "Legge Anticorruzione"*), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. emanato in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione, le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 25 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

delle pubbliche amministrazioni sono state riordinate in un unico corpo normativo con l'adozione del Codice della trasparenza (*D.lgs. 33/2013*). Successivamente, la disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (*cd. “Decreto Trasparenza”*). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013. Il nuovo art. 2-bis del Decreto 33, come introdotto dal D.lgs. 97/2016 sopra citato, disciplina l’”Ambito soggettivo di applicazione” delle disposizioni dell’intero decreto. In particolare, il secondo comma dispone che la medesima disciplina dettata dal Decreto 33 per le pubbliche amministrazioni si applica, “in quanto compatibile” anche a:

- Agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- Alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche;
- Alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.


In particolare, l’Allegato 1 della Delibera ANAC 1134/2017 indica i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare. L’A.N.AC, con precedente Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ricapitola i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- La programmazione della trasparenza;
- L’articolazione delle responsabilità all’interno dei vari enti;
- La qualità di dati pubblicati;
- L’istituto dell’accesso civico;
- I nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la citata Determinazione n. 1134/2017.

Come già menzionato nel paragrafo “Analisi del contesto esterno”, il PNA 2022 dell’ANAC



	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 26 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

(*pubblicato a gennaio 2023*), in particolare l'All. 9, ha previsto delle novità afferenti alla disciplina sulla trasparenza dei contratti pubblici. In particolare, l'Autorità ha elaborato un apposito allegato contenente una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.

In funzione di quanto menzionato, la Società ha effettuato una ricognizione degli obblighi alla stessa applicabili e aggiornato la propria Tabella degli obblighi di pubblicazione (*PTPCT 2023-2025*). Tali aggiornamenti hanno comportato delle modifiche alla piattaforma "Amministrazione trasparente" da parte dell'operatore (*nel caso specifico, DigitalPA*), per il recepimento delle indicazioni dell'Anac, e un'attività di analisi e riadattamento interno che ha coinvolto le risorse aziendali interessate (*es. Ufficio Gare*), mediante appositi incontri organizzati dal RPCT aziendale. Infatti, le indicazioni Anac hanno comportato una rimodulazione delle sotto-sezioni della sezione "Bandi di gara e contratti".


Come da metodica, durante il 2023, il RPCT ha svolto apposite verifiche sul grado di adempimento relativo all'applicazione degli obblighi da parte della AMB S.p.A., in funzione delle quali, ha invitato le risorse responsabili a dare seguito a quanto di loro competenza (*es. trasmissione dati per pubblicazione*).

Infatti, anche l'attività di implementazione della sezione "Bandi di gara e contratti", come da riformulazione dell'Anac, è stato svolto su input del RPCT aziendale mediante verifiche periodiche e incontri diretti con le risorse.

Altresì, il RPCT, svolgendo temporaneamente le funzioni attribuite all'Organismo con funzioni analoghe all'OIV, svolge audit integrativi ed evidenzia le risultanze degli audit svolti nell'apposita piattaforma messa a disposizione dall'Anac. Infatti, dal 2023 l'Anac ha previsto l'utilizzo esclusivo di una piattaforma, che consente l'acquisizione dei dati sulle attestazioni in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza.

In funzione di quanto emerso e attestato all'Anac, il RPCT ha indicato alle risorse degli Uffici aziendali interessati le migliorie da apportare per il superamento delle criticità rilevate. In particolare, l'Ufficio Gare e Contratti ha lavorato per allinearsi a quanto richiesto dalla normativa, dall'Anac e dal RPCT aziendale, creando apposite schede di monitoraggio interne, scopo controllo dei tempi di pubblicazione e della documentazione pubblicata relativa a ciascuna procedura di scelta del contraente.

Oltre all'attenzione sui tempi di pubblicazione e sulla documentazione pubblicata, importanza è stata data anche alla qualità dei dati, come richiesto dalla normativa e dall'Anac. Sul punto, si è proceduto a predisporre e diffondere internamente un apposito report con indicazione delle modalità di pubblicazione e della trasmissione, anche interna, della documentazione, scopo rispetto dei principi cogenti previsti (*es. pubblicazione dei dati in formato aperto*).

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 27 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

Quanto sopra e le migliorie apportate in “Amministrazione trasparente” sono state indicate dal RPCT nella scheda di monitoraggio presente nella piattaforma Anac, in qualità di sostituto temporaneo dell’Organismo con funzioni di OIV.

Come già menzionato nel presente documento, con il D.lgs. 36/2023 e con le successive indicazioni dell’Anac e di altri Enti (*es. MIT – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*) gli obblighi di pubblicazione sono stati nuovamente riformulati e le novità in tema di obblighi di pubblicazione sono diventate operative dal primo gennaio 2024. Di conseguenza, si veda come le Società (*tra cui la AMB S.p.A.*) in una fase di rodaggio derivante dalle novità menzionate e presente ad inizio 2023, hanno dovuto riorganizzarsi per recepire ulteriori novità, nel giro di pochi mesi. Altresì, oltre la revisione degli obblighi di pubblicazione in “Amministrazione trasparente”, il più grande impegno è incentrato nella comprensione e utilizzo delle piattaforme digitali relative al ciclo di vita dei contratti e ai passaggi dalle stesse previste, dove non mancano le incertezze applicative.

In funzione di ciò, si prospetta nel 2024 un’intensa attività di lavoro per il recepimento integrale di quanto ad oggi previsto dal nuovo codice degli appalti e dalle indicazioni di Autorità ed Enti, in continua evoluzione.


### 6.1 La Sezione del sito istituzionale di AMB S.p.A. “Società Trasparente”

Il sito istituzionale dell’azienda accoglie la sezione “Società Trasparente” in cui vengono pubblicati i dati, per il cui dettaglio si rimanda all’Allegato 2 del presente Piano.

In una prospettiva di continuo miglioramento, AMB S.p.A. individua i seguenti interventi:

- Monitoraggio ed implementazione della sezione di “Società Trasparente” sul sito internet aziendale;
- Implementazione del canale di accesso ai cittadini/utenti, con particolare attenzione allo strumento di “accesso civico”;
- Monitoraggio e aggiornamento dei dati pubblicati nei canali della sezione di “Società Trasparente”.

Per quanto riguarda il secondo punto sopra indicato, l’art. 5 c.1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 disciplina l’istituto l’accesso civico, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo ai sensi del medesimo decreto, il cd. **Accesso civico semplice**. La richiesta di accesso civico non deve essere motivata o sostenuta da un interesse qualificato, è gratuita e va presentata al RPCT. Oltre l’accesso civico semplice, l’art. 5 comma 2 del Decreto 33 disciplina l’**Accesso civico generalizzato** (*o accesso FOIA*), che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni *ulteriori* rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare. In merito, la Società ha posto tra i propri obiettivi triennali l’attivazione dell’apposita sottosezione “Accesso civico” aziendale, con indicazione dei canali cui indirizzare l’istanza e le modalità di presentazione della stessa.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 28 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

Con riferimento a quanto sopra menzionato e nell’ottica del miglioramento del grado di compliance aziendale alla normativa e alle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, la Società ha proceduto a fornire indicazioni precise per la trasmissione delle richieste di accesso civico (*semplice e generalizzato*), indicando le differenze tra le due tipologie di accesso e le relative modalità di presentazione, elaborando e mettendo a disposizione la modulistica da utilizzare. Quanto menzionato è presente e pubblicato nella piattaforma Società trasparente, sezione “Altri Contenuti”, sotto-sezione “Accesso civico”.

Altresì, la Società ha implementato il Registro degli accessi contenente le indicazioni dell’ANAC, tra cui il riferimento all’esito delle istanze, debitamente pubblicato all’interno della piattaforma Società Trasparente, sezione “Altri Contenuti”, sotto-sezione “Accesso civico”.

Nel 2023 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice e generalizzato, come indicato nel Registro menzionato.

Allo scopo di raccogliere tutte le tipologie di accesso, il RPCT ha previsto dal 2° semestre 2023 che il registro semestrale contenga anche le richieste di accesso agli atti.

I Soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione sono:

- Il RPCT, che svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti a questa figura;
- L’Ufficio incaricato alla pubblicazione del dato (*Ufficio Affari Generali*), che provvede a pubblicare i dati nella sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale della Società;
- I Responsabili di U.O. (*es. U.O. Contabilità, U.O. Gare e Contratti, ecc.*), che provvedono a fornire al RPCT e all’incaricato della pubblicazione del dato le informazioni necessarie, secondo la propria competenza e collocazione all’interno della struttura societaria.

L’azienda, in quest’ottica, ha acquistato una piattaforma *web-based* per la trasparenza più semplice e più intuitiva che consenta l’aggiornamento e l’autoaggiornamento con i dati relativi alle gare telematiche e ai cig generati e alle comunicazioni con ANAC in generale.

## **7. Disposizioni finali - Obiettivi miglioramento**


Con riferimento all’Allegato 3 del PTPCT 2023-2025, sono indicate le azioni di miglioramento/obiettivi che la Società ipotizza e si impegna, per quanto possibile, ad adottare nel triennio di riferimento, ferme le condizioni potenzialmente ostative (*tra cui la carenza di personale e sopraggiunte e non prevedibili necessità, come le novità normative impattanti sulla AMB S.p.A. e che richiedono degli interventi e implementazione di azioni per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa*).

Di seguito si riporta la tabella con le azioni e lo stato di attuazione al mese di dicembre 2023 degli obiettivi previsti per il 2023 e la riprogrammazione delle azioni in funzione dello stato di raggiungimento degli stessi.

**PTPCT 2024-2026**

Aggiornamento documento

N°	Azione	Stato di attuazione dicembre 2023	Considerazioni
1	Adozione di una procedura in tema di <i>whistleblowing</i>	In attuazione	
2	Comunicazione e diffusione capillare dei canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni.	Da attuare	Tale obiettivo è legato a quello sopra menzionato
3	Aggiornamento e monitoraggio della pubblicazione di dati/info sul sito aziendale ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.		Nel corso del 2023, in funzione della riformulazione degli obblighi di trasparenza da parte dell'Anac mediante All. 9 del PNA 2022, la Società ha implementato quanto previsto dall'Autorità. Come già indicato con lo scorso Piano triennale ( <i>PTPCT 2023-2025</i> ), si sceglie di lasciare come stato "in attuazione" in quanto: la pubblicazione dei dati richiede un aggiornamento continuo; alcune sezioni residuali sono in implementazione; sopraggiungono novità normative ( <i>nuovo codice degli appalti ex D.lgs. 36/2023</i> ) che hanno riformulato gli obblighi di pubblicazione della sezione "Bandi di gara e contratti", con decorrenza a partire dal primo gennaio 2024. Quanto menzionato comporterà l'adeguamento e il recepimento, da parte della AMB S.p.A. di quanto previsto dalla normativa e dalle delibere di Autorità ed Enti.
4	Introduzione della clausola di rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> nei nuovi contratti di reclutamento del personale	In attuazione	Effettuare un'azione di follow-up.
5	Adozione del Modello 231	In attuazione	La Società ha elaborato il Modello 231 aziendale. Si decide di indicare come stato "in attuazione" nelle more dell'approvazione del Modello 231 aziendale da parte dell'Organo amministrativo.

	<b>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> <b>ex D.lgs. 190/2012</b>	Pagina 30 di 31
	<b>PTPCT 2024-2026</b>	Aggiornamento documento

In aggiunta agli obiettivi di miglioramento del 2023 previsti nell'Allegato "Azioni di miglioramento" del PTPCT AMB 2023-2025 e sopra commentati, la Società ha preso in carico anche un obiettivo previsto per il 2024, per necessità normative, relative al nuovo codice degli appalti ex D.lgs. 36/2023. L'obiettivo menzionato è il seguente: "Adozione e/o aggiornamento, ove ritenuto necessario, di procedure per le attività ritenute maggiormente a rischio"; nel 2023 la Società ha proceduto ad aggiornare il Regolamento acquisti.

Quanto menzionato appare di particolare importanza perché sottolinea la volontà e la proattività aziendale di dare seguito e di recepire le novità normative impattanti sulla Società, stabilendo indicazioni aggiornate da seguire nello svolgimento delle attività lavorative al fine di dirigere l'azione verso comportamenti virtuosi, prevenendo la c.d. *mala administration*.

## 8. Sistema Disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso. La violazione, da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia. In caso di violazione delle Misure Anticorruzione da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (*quali gli Amministratori e i Sindaci*), il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. I comportamenti in violazione delle misure anticorruzione da parte dei soggetti terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (*partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori*) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.